Gazzetta Ufficiale DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Venerdì, 28 settembre — Numero 229

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 33: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungano le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzione vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Si avverte che, a datare dal 1° settembre, a norma del Decreto-legge Luogotenenziale 26 agosto 1917, n. 1343, pubblicato nella *Gazzetta* del 31 agosto u. s., i prezzi delle inserzioni sono stati modificati come segue:

Annunzi giudiziari, centesimi trenta } per ogni linea di colonna o spazio di linea.
Altri avvisi, centesimi quaranta . . . }

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE.

Nel testo del decreto Luogotenenziale 20 luglio 1917, n. 1159, riguardante la concessione di sussidi per caro-viveri, pubblicato nella *Gazzetta* del 31 stesso mese, n. 180, all'art. 3 del decreto medesimo si è stampato che le controversie « saranno risolute nel modo indicato all'art. *3* del decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1126 », mentre avrebbe dovuto leggersi « saranno risolute nel modo indicato dall'art. *8* del decreto ecc. », come risulta dall'originale.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1459 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 marzo 1917, n. 481, sulla protezione ed assistenza degli invalidi della guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per il mantenimento o la riassunzione in servizio degli ufficiali della R. marina e dei militari del corpo R. equipaggi invalidi della guerra, il ministro della marina stabilirà l'elenco degli esiti di lesioni o infermità che potranno essere considerati, quando le condizioni generali dell'invalido lo consentano, compatibili con la prestazione di un servizio militare a terra, e l'elenco degli esiti di lesioni o infermità che potranno essere considerati, in via eccezionale, e sempre quando le condizioni generali dell'invalido lo consentano, compatibili con la continuazione del servizio militare attivo.

Art. 2.

Gli ufficiali, che abbiano incontrato per servizio di guerra, o comunque per un fatto di guerra, lesioni o infermità comprese nel primo degli elenchi di cui all'articolo predente, potranno, all'atto stesso del loro collocamento a riposo o in congedo assoluto, o successivamente essere, a loro domanda, richiamati in servizio e destinati agli impieghi a terra e nel limite dei posti di cui al seguente articolo 5, se, a giudizio insindacabile del ministro della marina, sentito l' Ispettorato di sanità militare marittimo; siano riconosciuti idonei per condizioni fisiche a bene esercitare le funzioni a cui devono essere adibiti o abbiano le attitudini professionali e i requisiti di cultura necessari.

Gli ufficiali di cui nel presente articolo saranno inscritti d'ufficio nella categoria degli ufficiali della riserva navale e soggetti alle norme di avanzamento vigenti per gli ufficiali di tale categoria.

Per tutto il tempo in cui presteranno servizio avranno diritto a percepire, oltre la pensione privilegiata liquidata a norma delle vigenti disposizioni, lo stipendio spettante agli ufficiali in servizio attivo permanente di pari grado dello stesso corpo.

Potranno essere trattenuti in servizio fino a che abbiano raggiunti i limiti di età stabiliti per la cessazione dal servizio degli ufficiali in servizio attivo permanente dello stesso grado e corpo, ma avranno diritto di chiedere in qualunque tempo di essere ricollocati a riposo o in congedo assoluto, ferma, in ogni caso, la loro appartenenza alla riserva navale fino ai limiti di età propri di tale categoria.

All'atto del loro ricollocamento a riposo avranno diritto a cumulare la pensione privilegiata già conseguita con la pensione cui avessero acquistato titolo per il periodo di servizio successivamente prestato e per i relativi stipendi percepiti, oppure a conseguire, se più favorevole, soltanto un'unica pensione di riposo in base alla somma dei periodi di servizio prestato.

Art. 3.

Gli ufficiali, che abbiano incontrato per servizio di guerra, o comunque per un fatto di guerra, lesioni od infermità, comprese nel secondo degli elenchi di cui all'art. 1, potranno, a loro domanda, previa sospensione o revoca di ogni provvedimento di collocamento a riposo o di invio in congedo assoluto, essere mantenuti in servizio, se a giudizio insindacabile del ministro della marina, sentito il parere dell'Ispettorato di sanità militare marittimo, siano riconosciuti ancora idonei ad esercitare tutte le funzioni inerenti al proprio grado, a terra e a bordo, nel proprio corpo.

Gli ufficiali di cui nel presente articolo continueranno a rimanere iscritti nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione e corpo, e ad essere soggetti a tutte le norme che ne regolano lo stato, l'avanzamento e gli assegni.

Nel giudizio di idoneità agli effetti dell'avanzamento, non sarà tenuto conto delle lesioni od infermità per servizio o fatto di guerra [illegible] tenimento in servizio, anche non risultino aggravate, o non abbiano reso più grave la menomazione delle condizioni di idoneità.

Art. 4.

Gli ufficiali di cui all' articolo precedente potranno essere mantenuti in servizio fino a che abbiano raggiunto i limiti di età stabiliti per la cessazione dal servizio degli ufficiali in servizio attivo permanente dello stesso grado e corpo, ma avranno diritto di chiedere in qualunque tempo di essere collocati a riposo o in congedo assoluto.

All'atto del loro collocamento a riposo o in congedo assoluto potranno far valere il loro diritto alla pensione privilegiata con effetto dalla data della cessazione dal servizio, oppure a liquidare, se più favorevole, la pensione ordinaria di riposo in base alla durata complessiva del servizio prestato ed agli stipendi percepiti.

Agli effetti della liquidazione della pensione privilegiata sarà computato ogni aumento di stipendio successivo al provvedimento di mantenimento in servizio, purchè sia stato conseguito da almeno un triennio; tale condizione però non si richiede se la cessazione dal servizio avvenga per aggravamento dell'infermità o per altra ragione non dipendente dall'interessato.

Contemporaneamente al collocamento a riposo o in congedo assoluto gli ufficiali di cui all'articolo precedente potranno anche chiedere di essere richiamati in servizio e ottenere destinazioni di servizio a terra alle condizioni e con gli effetti stabiliti nel precedente articolo 2, subordinatamente però all'esistenza di posti disponibili e salva la precedenza agli ufficiali di cui all'art. 2.

Le promozioni conseguite da costoro successivamente al provvedimento di mantenimento in servizio saranno calcolate in diminuzione di quella o di quelle a cui avessero diritto a norma del primo capoverso dell'art. 2.

Art. 5.

Il ministro della marina determinerà, con suo decreto, quali tra le destinazioni di servizio a terra possano ottenere gli ufficiali di cui all'art. 2 e la percentuale dei posti, rispetto alle relative tabelle organiche, che, in ciascuna destinazione, possano dagli stessi essere occupati.

Il mantenimento in servizio attivo degli ufficiali di cui al precedente art. 3, quando appartengono alle categorie degli ufficiali in congedo, sarà ammesso fino alla concorrenza dei posti che saranno stabiliti con decreto del ministro della marina con effetto fino al termine di sei mesi dopo la conclusione della pace, e con la legge di bilancio di previsione, per il tempo successivo.

Art. 6.

L'impiego conferito a norma degli articoli precedenti non potrà essere tolto nè sospeso se non nei casi e nei modi stabiliti per gli ufficiali in servizio attivo permanente dalla legge 18 luglio 1912, n. 806.

Art. 7.

Il servizio prestato a norma degli articoli precedenti sarà considerato ad ogni effetto come servizio effettivo.

Per il computo della pensione saranno valutati, in aggiunta al servizio prestato successivamente alla data della riassunzione o del mantenimento in servizio, anche gli anni di campagna di guerra anteriori alla data suddetta.

Art. 8.

Gli ufficiali, che siano affetti da una lesione o infermità incontrata per fatto di guerra o per servizio dipendente da essa, e compresa negli elenchi di cui al precedente art. 1, sia a loro domanda, sia per ordine del direttore dell'ospedale ove sono ricoverati, o del comando del dipartimento cui appartengono, saranno sottoposti agli accertamenti sanitari prescritti dalle disposizioni sulle pensioni.

Il presidente del Collegio medico, fermo l'obbligo di comunicare all'interessato l'esito della visita subito redatto il verbale, e di fare constare in calce al medesimo l'accettazione o il rifiuto di accettazione delle conclusioni, dovrà altresì interpellarlo se abbia già presentato o intenda di presentare domanda per essere collocato a riposo o in congedo assoluto, e contemporaneamente ottenere una destinazione di servizio a terra, oppure mantenuto in servizio attivo; e dovrà far constare in calce al verbale della visita il tenore della risposta.

Se l'ufficiale abbia risposto in senso affermativo, i giudizi del direttore di sanità e dell'Ispettorato di sanità militare marittimo dovranno essere preceduti da visita personale, e, oltre a pronunziarsi sull'esistenza e sulla causa dell'inabilità e sulla sua assegnazione ad una determinata categoria agli effetti delle disposizioni sulle pensioni e della dichiarazione di invalidità di cui all'art. 2 della legge 25 marzo 1917, n. 481, dovranno pronunziarsi altresì sulla idoneità dell'ufficiale alla continuazione del servizio o alla prestazione di un servizio a terra agli effetti delle presenti disposizioni.

Art. 9.

Indipendentemente dalla dichiarazione fatta in sede di accertamenti sanitari, gli ufficiali che si trovino nelle condizioni stabilite dalle presenti disposizioni, e che desiderino a norma di esse di essere mantenuti in servizio attivo, ovvero di ottenere destinazioni di servizio a terra, debbono presentarne domanda per via gerarchica al ministro della marina entro il termine di tre mesi dalla data della sottoscrizione del verbale della visita medica collegiale.

Coloro che trovandosi nelle condizioni stabilite dalle presenti disposizioni siano stati precedentemente collocati a riposo, o inviati in congedo assoluto, potranno presentare la loro domanda entro il termine di tre mesi dalla data dell'entrata in vigore delle disposizioni stesse.

Il ministro della marina avrà facoltà di non tener conto delle domande presentate dopo decorsi i termini sopra indicati.

Art. 10

Alla riassunzione in servizio per destinazione a terra, degli ufficiali, che a norma degli articoli 2 e 8 siano stati riconosciuti ancora idonei a bene esercitare le funzioni cui debbono essere adibiti, sarà provveduto con decreto del ministro della marina da registrarsi alla Corte dei conti.

Art. 11.

Nello stesso modo sarà provveduto al mantenimento in servizio degli ufficiali che a norma degli articoli 3 e 8 siano stati riconosciuti ancora idonei a esercitare tutte le funzioni inerenti al proprio grado nel proprio corpo.

Art. 12.

Le disposizioni di cui agli articoli 3 e 4, esclusi gli ultimi due capoversi, sono estese a tutti i militari del corpo R. equipaggi appartenenti al ruolo del servizio attivo vincolati ad una ferma superiore a quella obbligatoria di leva o raffermati e agli assistenti del genio navale.

Art. 13.

In casi eccezionali, il ministro della marina ha facoltà, mediante apposito fondo da stanziare annualmente in bilancio, di mantenere o di riassumere temporaneamente in servizio, col loro consenso, i militari del corpo R. equipaggi affetti da una delle lesioni od infermità comprese negli elenchi di cui all'art. 1, ancorchè essi non si trovino nelle condizioni indicate dall'articolo precedente.

I militari così mantenuti o riassunti in servizio non potranno aspirare ad ulteriore avanzamento all'infuori di quello al grado immediatamente superiore, consentito, per i sott'ufficiali di carriera, dal decreto Luogotenenziale n. 1200 del 3 settembre 1916.

Art. 14.

Le precedenti disposizioni sono estese a tutti i militari della R. marina, ovunque dislocati, compreso il territorio delle Colonie e del Dodecaneso, che siano divenuti invalidi per fatto di guerra o per servizio dipendente da essa, anche anteriormente all'entrata in vigore delle disposizioni stesse.

Art. 15.

Il mantenimento o la riassunzione in servizio a norma delle presenti disposizioni non potrà in nessun modo impedire l'applicazione per i militari, in tal modo mantenuti o riassunti in servizio, di tutte le disposizioni che modifichino l'ordinamento dei corpi della R. marina, lo stato degli ufficiali, l'avanzamento, gli

stipendi e gli assegni degli ufficiali o dei militari del corpo R. equipaggi.

Art. 16

Il presente decreto avrà effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DEL BONO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1485 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i decreti Luogotenenziali 4 giugno 1916, n. 718 e 15 aprile 1917, n. 642;

Ritenuta l'opportunità di stabilire la data dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute nei citati decreti, in relazione all'effettivo impiego della Divisione navale dell'Alto Adriatico e delle navi dislocate nelle acque giurisdizionali del Comando in capo del dipartimento marittimo di Venezia;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A datare dal 7 luglio 1915, e sino alla fine della guerra, al vice ammiraglio comandante in capo del dipartimento marittimo di Venezia è attribuita, agli effetti dell'imbarco in comando, la qualifica di ufficiale ammiraglio comandante di squadra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DEL BONO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1491 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale del 22 luglio 1915, n. 1203, con cui furono stabilite le indennità per le spese degli Uffici provinciali delle miniere;

Visto il decreto Luogotenenziale dell'8 marzo 1917, n. 483, con cui vennero aumentate tali indennità per l'esercizio finanziario 1916-917 a causa della maggiore spesa necessaria per il riscaldamento dei locali di detti Uffici;

Considerato che per il corrente esercizio finanziario tali spese pel riscaldamento sono ancora aumentate, come pure sono accresciute quelle per l'acquisto della carta e degli oggetti di cancelleria per uso degli Uffici stessi;

Su proposta del ministro per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le indennità per le spese degli Uffici provinciali delle miniere stabilite col decreto Luogotenenziale del 22 luglio 1915, n. 1203, sono per il corrente esercizio finanziario aumentate in conformità dell'annesso quadro, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

QUADRO.

Numero d'ordine	SEDE degli Uffici provinciali delle miniere	Indennità per lo esercizio finanziario 1917-918
1	Bologna	400
2	Caltanissetta	300
3	Carrara	300
4	Firenze	350
5	Iglesias	150
6	Milano	400
7	Napoli	150
8	Roma	150
9	Torino	400
10	Vicenza	400
	Totale . . . L.	3000

Roma, 30 agosto 1917.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro di agricoltura
RAINERI

Il numero 1495 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferi-

mento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro di concerto con quello per la grazia e giustizia ed i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1917-918 è istituito il capitolo n. 43-*bis*: « Compensi per lavori straordinari durante la guerra al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie » con lo stanziamento di lire un milione e centomila (lire 1,100,000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1498 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduta la legge 1° marzo 1886, n. 3682, sul riordinamento dell'imposta fondiaria ed il regolamento per la esecuzione di detta legge, approvato con R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Durante il periodo della guerra e per un anno dopo la conclusione della pace, nel caso di Consigli comunali o provinciali disciolti, se l'Ufficio generale del catasto ritenga urgente di procedere alla nomina o al completamento delle rispettive Commissioni censuarie comunali o provinciali, vi provvederanno il prefetto o il ministro delle finanze, sentito rispettivamente il commissario straordinario o la Commissione straordinaria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1502 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, con la quale sono stati conferiti al Governo del Re poteri straordinari per la durata della guerra;

Visto il decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 848, con il quale sono state stabilite norme per determinare il prezzo del gas durante la guerra;

Visto il testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, numero 148;

Ritenuta la necessità, per motivi di ordine pubblico, di promuovere la sollecita ed equa composizione delle vertenze relative ai sopra prezzi arretrati che le Società concessionarie di illuminazione abbiano titolo a riscuotere dai Comuni e dai privati;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I prefetti sono autorizzati a sostituirsi ai Consigli comunali per l'equo componimento delle vertenze relative al pagamento di sopra prezzi arretrati, dovuti a Società concessionarie di illuminazione nei modi che riterranno più convenienti, non escluso il prolungamento dopo la guerra dei sopra prezzi medesimi.

I provvedimenti che verranno adottati dai prefetti in virtù della facoltà ad essi conferita, non saranno soggetti ad alcuna approvazione, nè passibili di alcun gravame, così in via amministrativa, come in sede giurisdizionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1503 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto del ministro delle finanze del 2 settembre 1908, riguardante il servizio d'ispezione demaniale, e le tabelle *A* e *B* al medesimo allegate;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° luglio 1917 sono aumentate del cinquanta per cento, per tutta la durata della guerra e fino ad un anno dopo la pubblicazione della pace, le indennità per spese di ufficio e le indennità di giro stabilite con le tabelle *A* e *B*, allegate al decreto Ministeriale 2 settembre 1908, per gli ispettori addetti agli uffici esecutivi delle tasse sugli affari, ed ai circoli d'ispezione, compresi nei territori delle Provincie considerati in istato di guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1504 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, con la quale sono stati conferiti al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Visto il Nostro decreto 29 luglio 1917, n. 1264, col quale nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1917-918 è istituito il capitolo 195-*bis*: « Fondo da erogarsi in sussidi a favore di Comuni, di enti per i consumi, di istituzioni o Comitati di pubblica beneficenza allo scopo di provvedere a bisogni attinenti ai consumi popolari determinati dallo stato di guerra »;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ministro dell'interno determinerà le norme per la concessione dei suindicati sussidi e provvederà ai relativi pagamenti con mandati di anticipazione ai prefetti, anche per somme eccedenti le lire trentamila.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1505 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i decreti 1° agosto 1914, n. 758, 24 novembre 1914, n. 1303, 31 agosto 1916, n. 1090 (allegato *D*) e 7 dicembre 1916, n. 1727;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per l'industria, il commercio ed il lavoro;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato a decretiamo:

Articolo unico.

Nei casi di deroghe ai divieti di esportazione previsti dal decreto Luogotenenziale 7 dicembre 1916, numero 1727, per merci destinate a essere reimportate dopo aver subìto all'estero una lavorazione o trasformazione, la misura della cauzione sarà d'ora innanzi stabilita, per ogni singola concessione, dal Comitato consultivo istituito col R. decreto 24 novembre 1914, n. 1303, in relazione al valore delle merci da esportare temporaneamente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 7 luglio 1907, n. 429, per l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private, modificata dal R. decreto 28 giugno 1912, n. 728;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È nominato consigliere d'amministrazione delle ferrovie dello Stato, con effetto dal 16 settembre 1917, il sig. gr. uff. dott. Giovanni Cigliana, ispettore generale nel Ministero del tesoro.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — R. BIANCHI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Veduto il proprio decreto 25 maggio 1895 con cui vennero approvate le Istruzioni speciali per l'esecuzione della legge 30 giugno 1876, n. 3195, serie 2ª, sulla pubblicazione degli annunzi legali;

Osservate le prescrizioni dell'art. 674 del regolamento per l'amministrazione e contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074;

Sul parere favorevole del Consiglio di Stato;

Decreta:

Art. 1.

L'art. 3 delle predette Istruzioni, approvate con decreto Ministeriale 25 maggio 1895, è così modificato:

« I prezzi e le norme di abbonamento per la *Gazzetta ufficiale* del Regno sono determinati come appresso:

		Trimestre	Semestre	Anno
Abbonamenti	In Roma, presso l'Amministrazione	L. 10.00	L. 18.00	L. 32.00
	» a domicilio ed in tutto il Regno	» 12.00	» 20.00	» 36.00
	All'estero (Paesi dell'Unione postale)	» 24.00	» 42.00	» 80.00

Vendita al minuto			
	Un numero separato di 16 pagine o meno del giorno in cui si pubblica la *Gazzetta*	in Roma	cent. 15
		nel Regno	» 20
	Un numero arretrato di 16 pagine o meno	in Roma	cent. 30
		nel Regno	» 40
		all'estero	» 50
	Per le pagine del giornale superanti il numero di sedici, il prezzo aumenta in proporzione.		

Il pagamento degli abbonamenti, che si ricevono tanto dall'Amministrazione che dagli uffici postali, dev'essere anticipato a decorrere dal 1° di ogni mese.

Non si accorda nessuno sconto o ribasso sui prezzi di associazione.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto col giorno 1° ottobre 1917, e sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 16 settembre 1917.

Il ministro: ORLANDO.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Veduto il decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 769;

Sulla proposta del Comitato permanente per lo zolfo;

Decreta:

Art. 1.

I prezzi massimi di vendita degli zolfi grezzi e lavorati sono stabiliti come segue:

Prezzi di vendita in Sicilia.

I prezzi di vendita per gli zolfi grezzi, fissati nel listino n. 94 del Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana, portante la data 11 luglio 1917 e approvato con decreto Ministeriale 8 agosto 1917 sono aumentati di L. 7,50 a quintale.

I prezzi massimi per gli zolfi lavorati sono i seguenti:

Raffinato in pani L. 55,72.

Raffinato in cannoli L. 56,22 (imballaggio a parte).

Sublimato L. 64,07 (sacchi juta da kg. 50).

Grezzo molito L. 53,96 (id. id.).

Raffinato molito:

da 60 a 65 0[0 di finezza L. 62,27 (id. id.).

da 65 a 70 0[0 di finezza L. 62,72 (id. id.).

da 70 a 75 0[0 di finezza L. 63,37 (id. id.).

Raffinato ventilato:

da 75 a 80 0[0 di finezza L. 64,22 (sacchi juta da kg. 50).

da 80 a 85 0[0 di finezza L. 65,22 (id. id.).

da 85 a 90 0[0 di finezza L. 66,72 (id. id.).

I prezzi suddetti sono per imballaggio con tela di juta del peso di gr. 1000 per quintale di sublimato, di gr. 640 per quintale di molito, di gr. 900 per quintale di ventilato. Per imballaggio con tela di cotone in due sacchi da kg. 50 è ammesso un aumento massimo di L. 2,30 per quintale di sublimato, di L. 1,40 per quintale di molito, di L. 2,10 per quintale di ventilato. Per imballaggio in quattro sacchi di tela di cotone da kg. 25 l'aumento ammesso è di L. 3,75 per quintale di sublimato e di L. 3,40 per quintale di ventilato.

I prezzi degli zolfi lavorati s'intendono a Catania, Licata, Porto Empedocle, Termini Imerese, resi franco bordo, o posti vagone in stazione. Per le vendite nelle altre località della Sicilia i prezzi dei lavorati si intendono aumentati delle spese di trasporto, risultanti da fattura, e dalla perdita per calo, la quale non potrà essere superiore all'1 0[0, e si applicherà ai soli zolfi raffinati in pani.

Prezzi di vendita nel continente e nelle isole

(esclusa la Sicilia).

I prezzi degli zolfi grezzi saranno quelli risultanti dal listino n. 94 del Consorzio solfifero siciliano con l'aumento di L. 7,50 a quintale e saranno maggiorati delle spese di trasporto dalle varie piazze dell'isola al luogo di destinazione, risultanti da fattura o stabilite a calcolo (in base alle tariffe ferroviarie aumentate del 20 0[0 nonchè della perdita per calo nella misura massima del 2 0[0.

I prezzi degli zolfi lavorati saranno quelli sopra indicati, aumentati delle spese di trasporto, calcolate come sopra, e della perdita per calo, la quale non potrà essere superiore all'1 0[0 e sarà applicabile ai soli zolfi raffinati in pani.

Art. 2.

Il prezzo del minerale di zolfo macinato, al tenore minimo del 25 0[0 in zolfo, è fissato in L. 10,28 a quintale, imballaggio a parte (computando la tela di juta a L. 3,75 il kg)., posto vagone alla stazione di partenza.

Art. 3.

Per la vendita degli zolfi lavorati e del minerale di zolfo macinato, è consentito un margine di utile a favore del rivenditore non superiore al 2 0[0, sui prezzi indicati all'art. 1, per partite di 10 quintali o più, e un margine di utile non superiore al 4 0[0 per partite inferiori a 10 quintali.

Art. 4.

Gli zolfi con finezza superiore a 90 0[0, gli zolfi lavati, gli zolfi per uso medicinale e i fiori di zolfo ventilati non sono contemplati nel presente decreto.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e avrà effetto fino a nuova disposizione.

Roma, 23 settembre 1917.

Il ministro: DE NAVA.

Prezzi di vendita degli zolfi grezzi in Sicilia.

Girgenti.

QUALITÀ		Posti alla stazione di Porto Empedocle	Posti e pesati nei magazzini	Posti alla vela
		L. C.	L. C.	L. C.
Gialla superiore		43.09	43.17	43.50
Gialla inferiore	3 V. f. m.	42.79	42.87	43.20
	3 V. uso	42.39	42.47	42.80
Bruna superiore	3 B.	41.79	41.87	42.20
	3 C.	41.49	41.57	41.90
Bruna inferiore		40.29	40.37	40.70

Licata.

QUALITÀ		Posti alla stazione di Licata	Posti e pesati nei magazzini	Posti alla vela
		L. C.	L. C.	L. C.
Gialla superiore		43.02	43.41	43.70
Gialla inferiore	3 V. f. m.	42.72	43.11	43.40
	3 V. uso	42.32	42.71	43.00
Bruna superiore	3 B.	41.72	42.11	42.40
	3 C.	41.42	41.81	42.10
Bruna inferiore		40.22	40.61	40.90

Catania.

QUALITÀ		Posti alla stazione di Catania	Posti e pesati nei magazzini	Posti alla vela
		L. C.	L. C.	L. C.
Gialla superiore		43.43	43.93	44.10
Gialla inferiore	3 V.	43.13	43.63	43.80
	3 V. uso (tipo).	42.73	43.23	43.40
Bruna superiore	3 B. f. m.	42.13	42.63	42.80
	3 C.	41.83	42.33	42.50
Bruna inferiore		40.63	41.13	41.30

Termini Imerese.

QUALITÀ		Posti alla stazione di Term. Imer.	Posti e pesati nei magazzini	Posti alla vela
		L. C.	L. C.	L. C.
Gialla superiore		43.10	43.29	43.50
Gialla inferiore	3 V. f. m.	42.80	42.99	43.20
	3 V. uso	42.40	42.59	42.80
Bruna superiore	3 B.	41.80	41.99	42.20
	3 C.	41.50	41.69	41.90
Bruna inferiore		40.30	40.49	40.70

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 4 aprile 1917:

Vedove.

Agranti Elisabetta di Polato Giuseppe, soldato, L. 630 — D'Alessandro Lucia di Lena Emilio, id., L. 630 — Giardinieri Ireno di Giandrini Antonio, caporale, L. 840 — Sbattella Chiara di Fabi Settimio, soldato, L. 630 — Robustelli Giovanna di Strambini Giovanni, id., L. 630 — Comelli Maria di Antonini Pietro, id., L. 630 — Gallo Maria di Bovo Guglielmo, id., L. 730 — De Marco Maria di Tucci Pietro, id., L. 630 — Oliva Agnese di Varrasio Matteo, id., L. 630 — Indovino Maria di Giglio Salvatore, id., L. 630 — Sgarbossa Maria di Prandini Arcangelo, id., L. 630 — Autei Esterina di Paolucci Carlo, id., L. 630 — Gualdi Virginia di Galli Marcello, id., L. 630 — Passarotto Erma di Pietrozotto Pasquale, id., L. 630 — Sevino Filomena di D'Angelo Pietro, id., L. 780.

Lamitano Carmina di Apuzzo Gaetano, soldato, L. 630 — Di Salvo Gesilda di Zarlenga Giovanni, id., L. 630 — Palestrini Florinda di Vitali Giovanni, id., L. 630 — Rizzaro Rosa di Gaglianone Antonio, id., L. 630 — Gobbi Settimia di Gobbi Luigi, id., L. 630 — Mortoro Vittoria di Corigliano Giovanni, id., L. 630 — Aimo Maria di Farina Ermelindo, sottotenente, L. 1500 — Auricchio Maria di Sangiovanni Angelo, soldato, L. 630 — Patacchida Maria di Volpe Loreto, id., L. 630 — Di Marzo Palma di Quarto Michele, id., L. 630 — Leone Carolina di Baranello Giovanni, caporale, L. 840 — Pinocchi Armida di Giuntoni Oreste, id., lire 840 — Vittiglio Rosa di Nardone Giovanni, soldato, L. 630 — Cascino Giovanna di Nogara Nunziato, id., L. 630 — Taccone Lucia di Iacutone Pietro, id., L. 630 — Ferrara Clomene di Albera Francesco, tenente, L. 1488,39 — Caccamo Assunta di Genovese Francesco, soldato, L. 630 — Floris Cecilia di Mattana Maurizio, id., L. 630 — Galella Rosamaria di Cardone Feliciantonio, id., L. 630 — Rossi Carolina di Ronchi Michele, caporal maggiore, L. 840 — Nava Clelia di Marelli Casimiro, soldato, L. 630 — Granero Amante di Merlo Vincenzo, id., L. 630.

Di Stasio Giuseppa di Sciandone Luigi, soldato, L. 630 — Ruzzi Angela di Tacconelli Quinto, caporale, L. 840 — Vischetti Caterina di Persia Berardino, soldato, L. 630 — Carbone Teresa, di Lenti Carmine, id., L. 630 — La Sorte Maria di Core Ciro, id., L. 630 — Acampora Cira di Petta Ciro, caporale, L. 840 — Peccini Gemma di Chiaraluce Daniele, soldato, L. 630 — Simone Vitantonia di Fusolo Donato, id., L. 680 — Curti Matilde di Gualla Giovanni, id., L. 630 — Paganoni Catterina di Castelli Giacomo, sergente, L. 1120 — Esposito-Volpi Maria di Pesenti Angelo, soldato, L. 730 — Martina Margherita di Trombotto Simone, id., L. 630 — Adinolfi Rosa di Tucci Luigi, id., L. 630 — Tinti Stellina di Albertini Luigi, id., L. 680 — Bugini Maria di Carminati Luigi, sergente, L. 1120 — Porcarelli Maria di Ferranti Francesco, soldato, L. 630 — Rumi Luigia di Zanoni Alessio, caporale, L. 840.

Cugliari Teresa di Soldano Gregorio, soldato, L. 630 — Merciai Teresa di Peretoli Angiolo, id., L. 730 — Falugiani Giovanna di Guidi Ernesto, id., L. 630 — Di Carlo Maria di Di Carlo Venanzio, id., L. 630 — Soressi Adelina di Parmigiani Giuseppe, id., L. 730 — Salvini Emilia di Visani Primo, id., L. 630 — Barisoni Maria di Gastaldo Angelo, id., L. 630 — Manghi Irene di Morini Marino, caporal maggiore, L. 840 — Cassinelli Giuseppa di Bersani Cesare, caporale, L. 840 — Bernardi Desideria di Gremiglio Giacomo, soldato, L. 730 — Perna Lucia di Ferri Raffaele, id., L. 630 — Ragalmuto-Coffa Giuseppa di Ragalmuto-Coffa Giacomo, id., L. 630 — Mazzini Maria di Garulli Lorenzo, id., L. 630.

Gavioli Adelmina di Corazzari Odoardo, sold., L. 630 — Osello Gaspera di Bosio Giovanni, id., L. 630 — Sassi Gentilla di Sarni Guglielmo, id., L. 630 — Pedretti Maria di Ferrari Francesco, sergente, L. 1120 — Pelosi Corinna di Giambelli Giulio, soldato, L. 680 — Piatti Angela di Croci Luigi, id., L. 680 — Vedovati Laura di Moscheni Giovanni, id., L. 630 — Guidolin Maria di Mardegan Arcangelo, caporale, L. 890.

Lazzorini Francesca di Pachetti Fortunato, caporale, L. 940 — Mancini Giacinta di Mancini Francesco, soldato, L. 630 — Piacentini Annunziata di Ciolli Giovacchino, caporale, L. 840 — Marcon Maria di Pincin Marco, soldato, L. 630 — Cimino Maria di Iacono Giuseppe, id., L. 630 — Massa Maria di Massa Salvatore, id., L. 630 — Costa Teresa di Carchedi Antonio, id., L. 630 — Sartore Catterina di Pizzolato Giovanni, id., L. 630 — Colonnesi Maria di Mulinacci Pasquale, id., L. 630 — Manani Zaira di Farrarini Augusto, caporale, L. 840 — Spadoni Filomena di Chiossi Enrico, soldato, L. 730 — Sgnera Angela di Gammino Felice, id., L. 630 — Mascolo Carmela di Solimando Leonardo, id., L. 630 — Tidei Pasqualina di Pacioni Fiorlino, id., L. 680 — Tordin Gioconda di Caobianco Giuseppe, caporale, L. 840 — Baldi Albina di Baldi Carlo, soldato, L. 630 — Reino Maria di D'Andrea Salvatore, id., L. 630 — Soliani Giuditta di Pigozzi Francesco, caporale, L. 940.

Mizzon Marietta di Crivellaro Angelo, soldato, L. 780 — Palaia Elisabetta di Carretta Antonio, id., L. 630 — Guaraldo Angela di Tomiato Giulio, id., L. 730 — Perna Marianna di Ferdinandi Giuseppe, id., L. 630 — Durigon Maria di Cavallini Ettore, id., L. 630 — Simoniato Rosa di Bertoldo Antonio, caporale, L. 840 — Montoli Annunciata di Franni Francesco, soldato, L. 630 — Gagliardi Maria di Mangillo Pasquale, id., L. 630 — Bonazzi Rosa di Vimercati Tullio, sergente, L. 1120 — D'Annunzio Lucia di Colantonio Angelantonio, soldato, L. 630 — Castelletti Maria di Barzasi Francesco, id., L. 680 — Tamburro Rosa di Di Sisto Pompeo, id., L. 680 — Fattori Amelia di Renzoni Veristo, caporal maggiore, L. 890 — Amadori Pierina di Ciaponi Eugenio, soldato, L. 630 — D'Angelo Antonia di Castello Calabrese, id., L. 630 — Farina Maria di Scandinaro Salvatore, id., L. 630 — Pirro Maria di Cipriani Nicola, caporale, L. 840 — Ussari Adele di Ceccato Angelo, soldato, L. 630 — Cassin Adelaide di Nardo Antonio, id., L. 730 — Tersen Regina di Corrò Giuseppe, L. 630 — De Marco Maria di De Marco Marco, L. 730.

Mariani Ersilia di Pagoni Giovanni, soldato, L. 630 — Alberti Felicita di Colombo Giuseppe, id., L. 630 — Soccorsi Tullia di Gazzella Torquato, id., L. 630 — Steffenino Albina di Spada Luigi, id., L. 680 — Viviani Maria di Folli Lorenzo, id., L. 630 — Biafora Serafina di Merandi Giovanni, id., L. 630 — Monachella Antonina di Lombardo Giovanni, id., L. 630 — D'Agostino Angela di Felli Angelo, id., L. 630 — Cinci Filomena di D'Amato Giovanni, id., L. 680— Magnani Marta di Pirini Agostino, id., L. 630 — Petracca Zenobia di Laficara Domenico, id., L. 630 — Spinucci Rosa di Montanari Giovanni, id., L. 630 — Zanardi Santina di Rosti Hoardo, id., L. 730 — De Rossi Genoveffa di Cortese Domenico id., L. 680 — Romanelli Assunta di Baldini Giulio, id., L. 630 - Salieri Emilia di Stelli Enrico, id., L. 630 — Ferrari Elviner di Tampelloni Vittore, id., L. 630 — Comolli Carolina di Sgari Mauro, id., L. 630.

Paganesi Maddalena di Rinaldi Battista, caporal maggiore, L. 840 — Sardone Maria di Gallo Luca, soldato, id., L. 630 — Poverini Artenisi di Brunetti Domenico, id., L. 630 — Boreggio Palmira di Bacco Benvenuto, id., L. 630 — Miglioli Zaira di Capelletti Aristide, id., L. 630 — Riboldi Pasqualina di Rovelli Giuseppe, id., L. 68 — Risi Domenica di Pasini Nicola, id., L. 630 — Lauteri Maria di Pelusi Michele, caporale, L. 840 — Oberti Carola di Acquaroli Francesco, soldato, L. 630 — Pacinotti Antonietta di Veggia Virgilio, capitano, L. 1720 — Capparelli Teresa di Della Pena Benedetto, soldato, L. 630 — Berardi Maria di Costantini Nazzareno, sold., L. 630 — Valletta Antonia di Cipullo Giovanni, caporale, L. 890 — Svetoni Rosa di Botarelli Alfredo, soldato, L. 630 — Di Crisci Maria di Capo Antonio, id., L. 630 — Bramati Ernesta di Raverta Pietro, id., L. 630 — Giammattei Rosa di Bastianelli Gaetano, id., L. 680 — D'Astico Maria di Campobasso Giuseppe, id., L. 680 — Tessaroli Lucia di Schiavano Elia, id., L. 630 — Bruno Maria di Galati Fortunato, id., L. 680 — Aretini Maria di Tezzini Cesare, id., L. 730.

Randazzo Concetta di Ferrara Domenico, soldato, L. 630 — Cruciani Caterina di Cicioni Mario, id., L. 630 — Ferranti Giuseppa di Massetti Pietro, caporale, L. 840 — Marchi Amabile di Oliosi Pietro, soldato, L. 630 — Borgioli Angela di Sani Giocondo, id., L. 630 — Gioni Emma di Vignozzi Manlio, id., L. 630 — Manzuoli Nella di Giacchetti Romolo, id., L. 630 — Giovedì Elisabetta di Mercuri Biagio, id., L. 630 — Roppa Rosa di Pellegrino Francesco, id., L. 630 — Poncetta Maria di Garzelli Beniamino, caporale, L. 840 — Riva Assunta di Frizzi Pietro, soldato, L. 630 — Ciccotosto Serafina di Ciccotosto Domenico, id., L. 630 — Siniscalchi Emilia di Muzolo Arnaldo, caporal maggiore, L. 840 — Casagrande Adaira di Polloni Tommaso, soldato, L. 630 — Crivellari Matilde di Bussalan Angelo, id., L. 630 — Cesari Emma di Maestri Giovanni, id., L. 630 — Zonetti Settimia di Salzeri Carlo, id., L. 730 — Picardi Francesca di Manzione Vito, id., L. 630.

Amatori Veronica di Duranti Francesco, soldato, L. 630 — Acquaviva Antonia di Cotugno Michele, id., L. 680 — Calabri Norina di Stangbellini Domenico, id., L. 680 — Pedrotti Maria di Pessina Francesco, caporale, L. 840 — Bernardi Maria di Silvestrini Luigi, id., L. 840 — Cascella Giovanna di Scaramuzzo Vincenzo, soldato, L. 630 — Vetteso Angela di Franchitti Luigi, id., L 630 — Pienabarca Filomena di Rago Matteo, id., L. 630 — Farina Adele di Zucchelli Pietro, caporale, L. 940 — Colecchia Lucia di Glieca Panfilo, soldato, L. 630 — Bertona Giuseppa di Febbre Innocente, caporal maggiore, L. 840 — Lavelli Diletta di Maggioni Andrea, id., L. 840 — Ranna Lucia di Marino Ernesto, soldato, L. 630 — Agozino Filippa di Li Volsi Michele, id., L. 630 — Cariani Palma di Proietti Augusto, id., L. 630 — Sabatini Alice di Chiavacci Giovannino, id., L. 630 — Beddini Giulia di Romitelli Giuseppe, id., L. 680 — Vegliò Maria di Ostrani Odeodato, id., L. 630 — Manni Stella di De Marco Vito, id., L. 630 — Pimpinelli Luisa di Panatta Luigi, id., L. 630.

Pillari Caterina di Pillari Rocco, caporale, L. 840 — Fogni Giulia di Corli Bortolo, soldato, L. 680 — Carlino Angelina di Di Lizio Rocco, id., L. 630 — Cupellaro Aurelia di De Rossi Ulderico, id., L. 630 — Farmesani Giuseppa di Dioli Angelo, id., L. 630 — Fimiani Onorina di Fimiani Pasquale, sergente, L. 1120 — Soldatini Elena di Simone Andrea, soldato, L. 630 — Sansiveri Maria di Monastra Salvatore, id., L. 630 — Gallovich Maria di Rossi Luigi, id., L. 630 — Cameirano Rosa di Monti Alberto, caporale, L. 840.

Mauro Maria di Mauro Antonio, soldato, L. 630 — Traina Filippa di Consoli Vito, id., L. 630 — Garbagnati Maria di Sozzi Giuseppe, id., L. 630 — D'Antuono Anna di Sabatino Nicola, id., L. 630 — Borgatelli Lucia di Dondevo Andrea, id., L. 630 — Claro Margherita di Claro Pietro, id., L. 630 — Tanzi Maria di Calcagni Silvestro, id., L. 630 — Piccinini Carolina di Tacchini Pietro, id., L. 630 — Casana Margherita di Arneodo Pietro, id., L. 730.

Marenghi Maria di Agosti Alessandro, soldato, L. 680 — Bertola Maria di Novarina Carlo, caporale, L. 840 — Morvillo Lucia di Apreda Francesco, soldato, L. 730 — Biotti Maria di Bernasconi Giuseppe, id., L. 630 — Corda Antonia di Brembati Fiorentino, id., L. 630 — Vecchi Elena di Bussolari Alberto, id., L. 630 — Pellegrinetti Maria di Maggi Giovanni, id., L. 630 — Cerra Angela di Sacco Antonio, id., L. 630 — Albani Assunta di Farneti Pietro, id., L. 630.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 37, dal 10 al 16 settembre 1917.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.				
Alessandria	Alessandria	—	1	—	1
Bari delle Puglie	Bari delle Puglie	2	1	2	1
Brescia	Brescia	—	2	—	2
Caltanissetta	Terranova di Sicilia	1	—	8	—
Caserta	Sora	—	1	—	1
Catanzaro	Monteleone di Cal.	1	—	1	—
Chieti	Vasto	—	1	—	1
Cosenza	Paola	—	1	—	1
Foggia	Foggia	—	1	—	1
»	San Severo	—	1	—	1
Milano	Gallarate	—	1	—	1
»	Milano	1	—	1	—
Novara	Novara	—	2	—	2
Pavia	Pavia	—	2	—	2
Potenza	Matera	2	—	7	1
»	Potenza	1	—	2	—
Sondrio	Sondrio	—	1	—	1
Teramo	Penne	1	—	1	—
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		9	16	22	17
	Carbonchio sintomatico.				
Belluno	Feltre	—	1	—	1
Foggia	San Severo	3	—	5	—
Genova	Genova	—	1	—	1
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Potenza	Matera	2	—	2	—
»	Melfi	—	1	—	1
Reggio nell'Em.	Reggio nell'Emilia	—	1	—	1
Verona	Verona	1	—	1	—
		6	5	8	5
	Afta epizootica.				
Alessandria	Alessandria	1	1	2	2
»	Asti	1	1	3	1
»	Casale Monferrato	1	—	2	—
»	Novi Ligure	1	—	1	—
»	Tortona	—	1	—	1
Ancona	Ancona	5	—	9	—
Aquila degli Abr.	Aquila degli Abr.	12	2	29	25
»	Avezzano	4	—	30	—
»	Cittaducale	5	1	19	5
»	Sulmona	1	—	8	—
	Segue Afta epizootica.				
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	5	—	37	22
Bergamo	Bergamo	—	1	—	1
Bologna	Bologna	6	2	8	3
Brescia	Breno	5	1	11	1
»	Brescia	2	—	3	1
»	Chiari	1	—	1	—
»	Salò	1	1	2	1
Caltanissetta	Caltanissetta	—	1	—	70
Campobasso	Isernia	—	1	—	3
Caserta	Piedimonte d'Alife	1	—	11	—
Como	Como	1	1	2	4
»	Lecco	5	1	16	5
»	Varese	3	—	7	2
Cremona	Casalmaggiore	2	—	2	—
»	Crema	1	—	1	—
»	Cremona	1	2	1	4
Cuneo	Cuneo	1	—	3	—
»	Saluzzo	1	—	3	—
Firenze	Firenze	1	—	1	—
»	Pistoia	—	1	—	2
Forlì	Cesena	1	—	1	—
»	Rimini	1	—	1	—
Genova	Genova	—	2	—	2
Girgenti	Girgenti	3	—	35	—
Macerata	Camerino	4	—	4	—
»	Macerata	1	—	7	—
Mantova	Mantova	—	5	—	6
Massa e Carrara	Massa	4	1	30	5
Modena	Modena	1	—	2	2
»	Pavullo nel Frign.	3	—	7	5
Novara	Biella	—	1	—	1
»	Domodossola	—	1	—	17
»	Novara	1	—	1	—
»	Vercelli	—	1	—	2
Padova	Pieve di Sacco	—	2	—	3
Palermo	Cefalù	1	—	11	—
»	Termini Imerese	1	—	1	—
Parma	Parma	1	—	2	2
Pavia	Mortara	3	—	3	—
»	Pavia	3	—	3	—
»	Voghera	6	1	6	2
Pesaro e Urbino	Pesaro	2	—	9	—
»	Urbino	1	—	6	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	—	1	—	1

Segue: Afta epizootica:

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Ravenna	Faenza	1	—	5	4
»	Ravenna	3	—	13	4
Reggio nell'Emilia	Reggio nell'Emilia	1	—	1	—
Rovigo	Rovigo	1	—	1	—
Sondrio	Sondrio	8	—	14	1
Teramo	Penne	2	1	5	2
»	Teramo	1	2	2	6
Torino	Susa	6	—	30	1
»	Torino	2	—	2	—
Udine	Cividale del Friuli	2	—	2	—
»	Udine	6	3	17	6
Venezia	Chioggia	—	1	—	1
»	Venezia	3	1	4	1
Verona	Verona	—	3	—	3
Vicenza	Vicenza	2	—	2	—
		143	44	476	230

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	—	2	—	6
»	Fermo	—	4	—	4
Benevento	S. Bartolomeo in G.	—	1	—	1
Bergamo	Bergamo	1	—	1	—
»	Treviglio	1	—	1	—
Bologna	Bologna	4	—	13	2
»	Imola	1	—	2	—
Campobasso	Campobasso	1	—	1	—
Caserta	Piedimonte d'Alife	1	—	1	—
Cremona	Crema	1	—	1	—
Cuneo	Cuneo	1	—	1	—
Firenze	Firenze	1	—	1	—
Foggia	San Severo	1	—	3	—
Forlì	Forlì	1	—	1	—
Macerata	Camerino	2	—	11	—
»	Macerata	2	—	2	—
Mantova	Mantova	—	2	—	3
Napoli	Casoria	1	—	1	1
»	Pozzuoli	1	—	1	1
Pavia	Pavia	3	—	3	—
Piacenza	Piacenza	—	1	—	1
Potenza	Potenza	—	2	—	2
Salerno	Sala Consilina	—	1	—	1
Siena	Montepulciano	3	1	4	2
»	Siena	1	—	2	—
Teramo	Teramo	3	—	6	—
Udine	Udine	—		—	1
Venezia	Venezia	1	—	1	—
Verona	Verona	—	1	—	1
		31	16	57	26

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Alessandria	Alessandria	—	1	—	1
Belluno	Belluno	—	1	—	1
Genova	Genova	—	1	—	1
Livorno (*a*)	Livorno	1	—	1	—
Modena	Modena	—	1	—	1
Novara	Vercelli	2	—	2	—
Pesaro e Urbino	Pesaro	1	—	1	—
Ravenna (*a*)	Faenza	—	1	—	1
Trapani	Trapani	1	—	1	—
		5	5	5	5

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
»	Barletta	1	—	1	—
Belluno	Belluno	1	—	1	—
Girgenti	Girgenti	—	1	—	1
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Salerno	Salerno	1	—	1	—
		5	1	5	1

Rabbia.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Bari delle P. (*a*)	Bari delle Puglie	1	—	1	—
Brescia	Brescia	—	1	—	1
Firenze	Firenze	—	1	—	1
Foggia	Bovino	2	—	10	—
»	Foggia	1	—	1	—
Girgenti (*a*)	Girgenti	2	—	4	—
Milano	Milano	—	1	—	2
Palermo	Palermo	2	—	2	—
»	Termini Imerese	1	—	1	1
Potenza	Potenza	—	1	—	1
Ravenna (*a*)	Ravenna	1	—	2	—
Torino	Torino	—	1	—	1
Udine (*a*)	Udine	—	1	—	2
		10	6	21	9

Rogna.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Aquila degli Abr.	Aquila degli Abr.	4	—	37	—
»	Avezzano	4	—	4	—
»	Cittaducale	1	—	47	—
Bari delle Puglie	Altamura	1	—	2	—
»	Bari delle Puglie	1	—	1	—
Foggia	Foggia	1	—	1	—
Venezia	Venezia	1	—	1	—
		13	—	93	—

(*a*) Sospetta.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.					
Aquila degli Ab.	Avezzano	1	—	1	—
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	2	—
		2	—	3	—
Tubercolosi bovina.					
Chieti	Chieti	—	2	—	2
Barbone dei bufali.					
Potenza	Matera	1	—	1	—
Aborto epizootico.					
Udine	Udine	1	—	1	—
Influenza del cavallo.					
Aquila degli Abr.	Aquila degli Abr.	1	—	1	—
»	Avezzano	1	—	1	—
Girgenti	Girgenti	2	—	13	—
		4	—	15	—

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	16	25	39
Carbonchio sintomatico	7	11	13
Afta epizootica	38	187	706
Malattie infettive dei suini	23	47	83
Morva	9	10	10
Farcino criptococcico	5	6	6
Rabbia	11	16	30
Rogna	4	13	93
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	2	2	3
Tubercolosi bovina	1	2	2
Barbone dei bufali	1	1	1
Aborto epizootico	1	1	1
Influenza del cavallo	2	4	15

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Luogotenenziale del 3 maggio 1917:

Cerioli Egidio, ingegnere, richiamato in attività di servizio dal 16 aprile 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 1° aprile 1917:

Ascoli Iginia, telefonista, richiamata in attività di servizio dal 7 marzo 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 12 aprile 1917:

Casiraghi Rachele nata Versetti, telefonista, richiamata in attività di servizio dal 20 marzo 1917.

Marinari Adele, id., richiamata in attività di servizio dal 26 marzo 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 1° aprile 1917:

Tarantini Beatrice, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 3 marzo 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 26 aprile 1917:

Gaetano Maria, telefonista, richiamata in attività di servizio dal 15 aprile 1917 e collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 aprile 1917.

Candrian Lucia, id., collocata in aspettativa, a sua domanda, per motivi di malattia dal 1° aprile 1917.

Carta Valentina nata Onufrio, id., collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° aprile 1917.

Bianco Maria Emilia nata Restagno, id., richiamata in attività di servizio dal 30 marzo 1917.

Gherardi Ester, id., richiamata in attività di servizio dal 1° aprile 1917.

Maestrello Luigia nata Baldo, id., richiamata in attività di servizio dal 4 aprile 1917.

Pezzoni Elvira, id., richiamata in attività di servizio dal 6 aprile 1917.

Paoloni Elvira, id., richiamata in attività di servizio dal 7 aprile 1917.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1917:

Radice Enrichetta, vedova Tamberini, telefonista, collocata in aspettativa per infermità dal 4 febbraio 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 15 aprile 1917:

Eandi Maria Carolina, telefonista, richiamata in attività di servizio il 31 marzo 1917 e collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° aprile 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 31 maggio 1917:

De Giorgio Gemma, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° maggio 1917.

Krakamp Gioconda, id., collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 6 maggio 1917.

AVVISO.

Il giorno 22 settembre 1917 in Sant'Angelo Romano, provincia di Roma, il 23, stesso mese, in Cartosio, provincia di Alessandria, e il successivo giorno in Morfasso, provincia di Piacenza, sono stato attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche rispettivamente di 1ª, 3ª e 1ª classe con orario limitato di giorno.

MINISTERO DEL TESORO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 settembre 1917, in L. 148,47.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio interno.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 27 settembre 1917, da valere per il giorno 28 settembre 1917:

Franchi	133 71	Dollari	7 75 1/2
Lire sterline	36 91 1/2	Pesos carta	3 33
Franchi Svizzeri	164 17 1/2	Lire oro	—

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *27 settembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 856).

Su vari tratti delle fronti Tridentina e Giulia nuclei nemici tentarono sorprendere i nostri posti di vigilanza: vennero dovunque respinti.

In regione Marmolada l'avversario con l'esplosione di una mina cercò di ributtarci dalle posizioni strappategli nella notte sul 22 corrente. Il suo tentativo restò senza effetto.

Sul Carso una maggiore attività dell'artiglieria nemica venne efficacemente controbattuta.

Gli impianti ferroviari di Grabovo e Dottogliano furono nella giornata di ieri obbiettivi d'attacco delle nostre squadriglie aeree che vi rovesciarono complessivamente cinque tonnellate di bombe. La reazione nemica fu molto vivace; un nostro velivolo manca. Un apparecchio austriaco, colpito in combattimento aereo nel cielo di Asiago, precipitò in fiamme entro le nostre linee.

Cadorna.

Settori esteri.

I tedeschi sulla strada di Pskow, in Livonia, e gli austro-tedeschi nella regione di Sereth, ai confini della Bucovina, continuano, ma sempre senza successo, a premere i russi e i russo-rumeni con assalti e cannoneggiamenti violenti.

In Champagne, in Piccardia e in Alsazia i tedeschi hanno nuovamente tentato ieri, con esito negativo, di sorprendere i francesi nelle loro posizioni fra Lens, Vauxerens e Cerny, fra gli altipiani delle Casemates e di Californie, sulla riva destra della Mosa e nella regione del Linge, in Alsazia.

L'offensiva inglese in Fiandra si sviluppa sempre più favorevolmente. I tedeschi, completamente sconfitti intorno al bosco del Poligono di Zonnebeke e sulla strada di Ménin, hanno subito perdite gravissime in morti, feriti e prigionieri. Tutti i loro vasti e simultanei ritorni offensivi sono stati frustrati dalla tenacia delle truppe inglesi, che non hanno indietreggiato d'un passo, ma hanno conseguito, invece, altri vantaggi locali.

Con il ritorno della stagione favorevole, gl'inglesi hanno ripreso, sia pure limitatamente, le operazioni militari in Palestina, conseguendo qualche successo presso la ferrovia di Maan.

Anche nell'Africa orientale la cessazione dei grandi calori ha permesso nuovamente agl'inglesi il ritorno all'offensiva in unione ai belgi. Secondo un comunicato ufficiale da Londra i tedeschi, respinti dovunque, sono stati obbligati ad abbandonare talune località di grande importanza per essi.

L'aviazione egualmente dà prova della maggiore attività in tutti i settori, ma in ispecie in Curlandia, in Francia e in Fiandra, con incursioni su depositi e posizioni del nemico. Aviatori navali inglesi bombardarono ier l'altro le linee ferroviarie di Thouront, di Lichtervelde e di Cortemark, colpendole ripetutamente.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PIETROGRADO, 26. — Il comunicato del grande stato maggiore, del 26 settembre dice: Fronte settentrionale. — Nella regione di Riga, a sud della strada di Pskow, nella zona della fattoria di Allasch, gli esploratori avversari che avevano preso l'offensiva contro i nostri avamposti sono stati respinti dal nostro fuoco — Fronte occidentale e sud-occidentale. — Fuoco di fucileria.

Fronte romeno. — Nella regione a sud-ovest della città di Sereth, verso il villaggio di Onutry, circa le ore 17 l'avversario ha aperto un forte fuoco di artiglieria con pezzi pesanti e leggeri. Verso le 18 la fanteria nemica in colonne folte ha assalito le nostre posizioni ed è penetrata nelle nostre trincee, ma i nostri contrattacchi hanno respinto il nemico e la situazione è stata ristabilita — Fronte del Caucaso. — Nulla di interessante da segnalare.

Mar Baltico. — Dal 14 settembre l'attività nemica nel mar Baltico è stata vivissima specialmente mediante azioni di aviatori e operazioni di sottomarini che cercavano di rendere difficili i movimenti delle nostre navi e le operazioni dei nostri spazzamine nella direzione della costa della Curlandia, presso lo stretto di Irbin. Le nostre torpediniere, i nostri sottomarini e i nostri aeroplani hanno impedito al nemico di entrare nelle nostre acque.

Negli ultimi due giorni l'attività nemica fu viva in direzione della costa di Curlandia sul golfo di Riga. Durante la notte si notarono le luci dei riflettori e segnali mediante fuochi di artifizio ed altro. Nella notte del 25 settembre la nostra costa dello stretto di Irbin fu oggetto di attacchi di Zeppelin, durante i quali il nemico lanciò in più volte circa 40 proiettili.

Aviazione. — Il 23 settembre nella regione di Goussiatin l'aviatore aiutante Antchenko ha abbattuto un aeroplano nemico. Nella stessa regione i nostri aviatori capitano Kazakoff e sottotenente Chirinski, hanno assalito quattro aeroplani nemici: uno degli aeroplani fu abbattuto dall'aviatore Chirinski il cui apparecchio fu danneggiato e dovè abbandonare la lotta in seguito ad avarie al motore. Il capitano Kazakoff continuò la battaglia con i tre apparecchi nemici e li costrinse ad allontanarsi visibilmente avariati.

In direzione di Baranovitchi, a nord della ferrovia nella regione della borgata di Polonetabky un aeroplano nemico assalì un nostro aerostato e l'incendiò con getto di liquido infiammato: il nostro osservatore discese con un paracadute.

Alla foce del Danubio a nord-est della città di Kilia, ci impadronimmo di un aeroplano nemico: gli aviatori, un ufficiale e un soldato, sono stati fatti prigionieri.

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte dell'Aisne i tedeschi manifestarono nella serata di ieri e durante la notte particolare attività. Dopo un violento bombardamento delle nostre posizioni da Les Vauxerons fino ad ovest di Cerny il nemico attaccò a sud ovest di Cerny, ma dovette ritornare nelle sue linee non senza aver subito gravi perdite.

Un secondo attacco effettuato stamane all'alba fra l'altipiano delle Casemates e l'altipiano di Californie fu pure respinto.

Un'operazione di dettaglio da noi effettuata ad est della fattoria di Froidmont ci ha permesso di ricondurre pigionieri.

Due colpi di mano nemici, uno sulla riva destra della Mosa, nella regione di Beaumont, l'altro in Alsazia, nella regione del Linge, fallirono completamente.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Azioni di artiglierie intermittenti sulla maggior parte del fronte, più vivo nel settore a sud di Ailles e nella regione a nord di Douaumont. Un colpo di mano nemico nella regione di Beaumont, sulla riva destra della Mosa, è fallito sotto i nostri fuochi.

LONDRA, 27. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Gli ultimi rapporti sulla battaglia dimostrano che i combattimenti nel pomeriggio e nella serata di ieri sono stati estremamente accaniti. Il nemico non risparmiò alcuno sforzo per riprendere l'importante terreno da noi conquistato.

Fra le 4 e le 7 del pomeriggio, quattro contrattacchi separati ed in forze sono stati eseguiti contro la nostra nuova fronte, dalla borgata di Tour fino alla strada Saint Julien-Gravenstafel. Il combattimento fu estremamente accanito nella regione a sud del bosco del Poligono ove le truppe inglesi, scozzesi, gallesi ed australiane respinsero tutti gli attacchi nemici eseguiti con l'intento di penetrare nelle nostre posizioni. Tutti gli attacchi nemici sono stati respinti dopo accanito combattimento, nel quale i nostri fuochi di artiglieria e di fucileria hanno inflitto perdite estremamente elevate ai tedeschi.

Più tardi, nella serata, la battaglia cessò gradualmente, lasciando le nostre truppe in possesso del terreno conquistato durante la giornata.

LONDRA, 27. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Dopo che noi avevamo raggiunto tutti i nostri obiettivi, i tedeschi sferrarono nel pomeriggio e nella sera sette potenti contrattacchi che furono respinti con grosse perdite per il nemico.

Durante le operazioni di ieri il numero totale dei prigionieri da noi presi si eleva a 1614, fra cui 48 ufficiali. Anche in questa battaglia le nostre perdite sono state lievi.

Oggi sul fronte di combattimento abbiamo leggermente migliorato la nostra posizione a sud del bosco del Poligono.

Durante tutta la giornata l'attività delle opposte artiglierie è stata ad intervalli considerevole.

Aviazione. — Il tempo, la mattina del 26, era nebbioso; più tardi il cielo era coperto e spirava un forte vento da ovest. Nondimeno i nostri aviatori spiegarono una estrema attività in cooperazione coi cannonieri e coi fantaccini nella zona di battaglia. Essi attaccarono per tutta la giornata a colpi di mitragliatrici le truppe tedesche del fronte e le riserve sulle retrovie; spararono circa 30.000 cartuccie dall'altezza di 1100 piedi e più e dispersero numerosi gruppi di fanteria tedesca infliggendo loro perdite. Il loro fuoco fu diretto anche contro tre cannoni tedeschi in movimento; i cavalli che tiravano due pezzi si dettero alla fuga e il terzo cannone fu rovesciato. Gli aviatori tedeschi opposero una vigorosa resistenza. Vi furono numerosi combattimenti a basse altitudini. La difficoltà di riprendere il controllo da parte degli aeroplani danneggiati che volavano in vicinanza del terreno causò forti perdite dalle due parti.

Le operazioni di bombardamento furono limitate durante la giornata a causa del cattivo tempo, ma nella notte lanciammo oltre due tonnellate di bombe sulle riserve tedesche dietro il fronte di battaglia. Durante combattimenti abbattemmo sette aeroplani tedeschi e ne costringemmo tre altri ad atterrare sbandati. La nostra fanteria abbattè cinque altri apparecchi. Tredici velivoli britannici mancano.

LONDRA, 27. — Il War Office pubblica il seguente comunicato sulle operazioni in Egitto e Palestina:

Situazione sul fronte immutata. Un nostro attacco alla ferrovia presso Maan è riuscito completamente. Un ponte è stato distrutto Un treno è deviato. Sessantotto turchi e due ufficiali tedeschi sono stati uccisi; ottanta turchi sono stati fatti prigionieri.

LONDRA, 27. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'Africa orientale dice:

Una forte colonna ha traversato M'Benkuro, a circa 115 chilometri a sud sud-ovest di Kilwa, dirigendosi a Nahungo, deposito principale di rifornimenti del nemico in questa regione. La colonna ha incontrato scarsa opposizione.

Le nostre forze di Lindi hanno impegnato lo stesso giorno combattimento coi tedeschi stabiliti a M'Tua, 35 chilometri a sud-ovest di Lindi, ove la lotta continua.

Una compagnia nemica che cercava di avvicinarsi a M'Pondas dal nord è stata sorpresa il 21 settembre, mentre traversava il Luwegu ed è stata dispersa con gravi perdite.

LONDRA, 27. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Durante la notte dal 25 al 26 corrente nostri aviatori navali eseguirono raids sulle linee ferroviarie di Thourout, di Lichtervelde e di Cortemark. Furono gettate parecchie tonnellate di bombe e gli obiettivi furono varie volte colpiti in pieno.

Tutti i nostri velivoli sono ritornati incolumi.

CRONACA ITALIANA

Inaugurazione di un Istituto siero-vaccino-terapico. — Iermattina, a Napoli, presenti il comm. Agnesa, del Ministero delle colonie, l'on. Grippo, vice presidente della Camera dei deputati, le autorità civili e militari, parecchie rappresentanze e notabilità scientifiche, fu solennemente inaugurato l'Istituto siero-vaccino-terapico.

L'Istituto, che è sul tipo di quello Pasteur di Francia, ed ha anche una sezione per lo studio delle malattie coloniali, è aperto a tutti i medici che vogliono specializzarsi nella siero-terapia.

Avevano mandato telegrammi di adesione e di plauso i ministri Orlando, Colosimo, Bianchi, e numerosi altri membri del Governo, del Senato e della Camera e notabilità di Accademie scientifiche.

Gli invitati visitarono, ammirando, i vari reparti dell'Istituto. Vennero pronunziati discorsi dal prof. Bandi, direttore dell'Istituto, dal rappresentante del municipio di Livorno, dal prefetto della provincia di Napoli, dall'assessore di quel Comune, dal generale direttore della sanità militare, dall'on. Grippo per la deputazione napoletana, dall'on. Pietravalle per la classe medica, bene augurando al nuovo centro d'irradiazione scientifica e culturale.

Beneficenza. — L'ing. Vittorio Ceretti, sindaco di Valledossola (Novara), ha erogato a favore del Comune la rendita annua di L. 1500 da impiegarsi nel pagamento di cure spedaliere pei poveri.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

NEW-YORK, 26. — Si ha da Buenos Aires: La mobilizzazione della marina argentina è stata ordinata. Regna una inconsueta attività militare la quale viene apparentemente motivata con gli scioperi, ma che, secondo le dichiarazioni di un alto personaggio, deriverebbe invece dal fatto che lo stato maggiore tiene gli occhi aperti verso altre necessità.

LONDRA, 26 (ritardato). — Il Re Giorgio, ricevendo il capitano Laureati che gli ha consegnato una lettera autografa del Re d'Italia, si è intrattenuto con lui in cordiale conversazione per alcuni minuti, richiedendogli particolari del suo viaggio. Quindi il Sovrano ha conferito al capitano Laureati la medaglia dell'Ordine di Vittoria, che è una decorazione ambitissima.

Il capitano Laureati è poi intervenuto alla colazione offertagli al Savoy Hôtel dal British Air Board, sotto la presidenza di lord Cowdry. Assistevano numerosi uomini politici, fra i quali Henderson, l'ambasciatore Mayor des Planches, il colonnello Mola, capo della missione militare italiana, il principe Borghese.

Stasera il colonnello Mola ha offerto un pranzo alle autorità militari inglesi e al capitano Laureati. Il principe Borghese, incaricato d'affari d'Italia, pronunciò belle e felici parole esaltando l'azione vittoriosa dei paesi alleati attraversati nel suo volo dall'esperto e ardito aviatore italiano.

BUENOS AIRES, 27. — Una dimostrazione comprendente 200,000 persone ha percorso le vie inneggiando alla rottura dei rapporti diplomatici con la Germania. Sono stati pronunciati numerosi discorsi nei quali è stata reclamata l'azione del Governo. Una delegazione ha portato alla Camera dei deputati un indirizzo in cui si plaude alla decisione presa.

Lo sciopero ferroviario continua intensamente. Il Governo sottoporrà il conflitto all'arbitrato, con l'adesione delle Compagnie.

Gli scioperanti hanno assalito parecchi trams a colpi di fucile. Vi sono stati un morto e parecchi feriti. La squadra è arrivata a Buenos Aires ed ha sbarcato marinai per sorvegliare i depositi e le officine elettriche.

LIMA, 27. — Il Perù ha inviato un ultimatum alla Germania, fissando un termine di otto giorni per ottenere soddisfazione relativamente alla perdita del *Lorton*.

NEW YORK, 27. — La polizia ha cominciato ad arrestare i tedeschi abitanti a New York, colpevoli di violazione del loro permesso di soggiorno.

PIETROGRADO, 27. — Il Senato ha ritenuto il generale Soukhomninoff colpevole di alto tradimento, di abuso di fiducia e di frodi e lo ha condannato ai lavori forzati a vita. Ha assolto sua moglie.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.